



3^ FESTIVAL DELL'ORGANETTO E FISARMONICA DIATONICA

Ruoti ridiventa la capitale italiana di organetto. Si è tenuto presso la villa comunale di Ruoti, il Festival dell'Organetto e Fisarmonica Diatonica, giunto ormai alla sua terza edizione e che ha visto come componenti di giuria i musicisti Giovanni Finoia, marchigiano, il campano Giovanni Gallo e Giuliano Cameli, marchigiano e ambasciatore mondiale di organetto e presidente della giuria.

Nell'ottica della salvaguardia delle tradizioni locali, Ruoti si conferma attenta alla storia del proprio paese attraverso le numerose e importanti iniziative promosse dalle associazioni, che hanno riscosso, come in questo caso un enorme successo come afferma il Presidente della Pro loco Antonietta Nardiello *<<è il terzo anno che Ruoti ci conferma con la grande partecipazione, locale e non solo, l'importanza di questa manifestazione atta a salvaguardare le tradizioni della nostra terra>>*.

L'evento che è stato ideato e voluto fortemente dal Maestro ruotese e pluripremiato Gerardo Errichetti che insieme alla Pro Loco di Ruoti, al Comune di Ruoti e all'Apt continua a ridare lustro e "suono" a questo strumento antico e non molto conosciuto *<<La mia passione per l'organetto è qualcosa di speciale, io che suono da quando sono piccolo, quando le mie mani toccano i tasti dell'organetto riesco sempre ad emozionarmi e sono molto soddisfatto quando vedo il successo che ogni anno riscuote questa manifestazione. Mi piace che i giovani si avvicinino a questo strumento musicale, che è prima di tutto uno strumento di unione e aggregazione sociale>>* afferma Errichetti.

La partecipazione al Festival era aperta a tutti, senza limiti di età e senza vincoli di marca di strumenti con un brano a scelta della durata non superiore agli otto minuti. Alla manifestazione hanno gareggiato più di 60 musicisti, autodidatti e professionisti, provenienti da tutta Italia, soprattutto dalla Calabria, Campania e Toscana. Le categorie di audizioni sono state divise due sezioni e sette categorie diverse per età mentre le sezioni invece differivano per strumenti con due file di voci al canto e il numero di bassi che potevano essere quattro o otto.

<<Sono molto colpito dalla bravura e dal talento che ho visto nei giovani concorrenti, anche giovanissimi, che sono sicuramente delle promesse in questo campo, grazie sicuramente anche alle ottime scuole e bravi maestri presenti sul territorio che sono in grado di trasferire in questo modo la cultura di un popolo>> dichiara Cameli *<<La musica popolare era il modo in cui ci si esprimeva una volta, anche tra moglie e marito, una rappresentazione del genere l'ho vista tempo fa in Nuova Zelanda e sono stato felice di averla rivista qui a Ruoti, territorio di campioni >>*.

<<L'organetto è stato per secoli la voce delle comunità, lo strumento del popolo che ne ha scandito la storia e raccontato l'identità. È bello che questo riviva oggi a Ruoti e ne faccia motivo di coesione, rilancio e riscoperta turistica per una grande tradizione che investe tutta la Basilicata e tutto il nostro essere lucani>> afferma Anna Scalise, sindaco di Ruoti.

